Anno III — Udine, Sabato 19 Aprile — N. 94

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno » 24
semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato cent. 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

L'ostracismo alla scienza

I.

Cerretaneria.

Una delle cause del decadimento morale e politico in Italia è oggidì quell'ostracismo da cui sono colpiti i letterati e gli scienziati, la poca considerazione in cui si tengono, mentre invece si celebrano le gambe di una ballerina, la voce di una cantante, l'abilità d'un ciarlatano che ciurma le turbe, o le pornografiche fattezze d'una sgualdrina che demoralizza.

Diffatti noi vedemmo la Patti (che per oscena adulazione la si chiamò *diva)* riscuotere diecimila lire *per recita* a Milano, e fissare poi a un milione e mezzo di lire un giro per l'America.

Vedemmo Gayarre avere in Spagna lire quattrocentomila per una stagione.

Vedemmo Mongini incassare in Russia L. 5000 per sera, mentre la miseria uccideva operai e contadini.

Vedemmo il Tamagno riscuotere L. 70,000 a Milano per una stagione — la Marini esigere 36,000 lire all'anno dalla Compagnia Romana — il baritono Maurel avere L. 3500 per sera dall'impresa dell'Apollo a Roma.

Noi abbiam veduto nello scorso anno un poetastro inglese da dozzina, certo Oscar Wilde, ciurmare il popolo americano, che lo accolse con onori principeschi, s'entusiasmò per lui e gli portò a pale i denari, mentre insigni letterati, che non vollero esser ciarlatani, furon ricevuti senza distinzione alcuna nella stessa America, come avvenne a personaggi quali Herbert, Spencer e lord Coleridge.

E nello scorso anno a New-York sbarcarono dal medesimo piroscafo due signore provenienti da Londra. Una, giovane, leggiadra, pessima attrice, che si vantava essere stata cortigiana del principe di Galles. Ad accoglierla vi era una massa di popolo e un centinaio di carrozze con persone distinte, ad onta che il suo nome nell'arte fosse oscuro: essa chiamavasi Langtry, e solo la rendean famosa le sue dissolutezze. — L'altra signora era una vecchia vestita di nero, vedova del presidente degli Stati Uniti, Abramo Lincoln, uno dei martiri del dovere e della patria: ebbene essa non ebbe accoglienze, passò inosservata, soli erano a riceverla un suo figlio e pochi parenti in tre carrozze.

Eppure la cerretaneria e la dissolutezza non contano martiri nel proprio seno, ma trionfi, ricchezze male acquistate e nulla più. Invece nella scienza i martiri sono molti; ma di essi se ne cura la storia, mentre l'indifferenza pubblica li coglie e accompagna in vita. Più spesso nemmen la fama gli accompagna in vita — imperocchè la tromba contemporanea strombazza i nomi dei cerretani, che sovente salgono a fatua gloria col denigrare gli altrui meriti, le altrui reputazioni, o col darsi quell'importanza nel tratto o nel vestiario o nelle ciarle, che altrimenti non avrebbero. Ed è dura verità che il merito viene riconosciuto solo dalla tomba, perchè oggidì spregiansi i buoni in vita e li si incensano in morte:

Virtù viva spregiam, lodiamo estinta.

E vuolsene esempi di quei martiri? Ad altro numero.

Fl. D.

A GORIZIA

(Dal *Bacchiglione*)

In terra italianissima ma a straniero servaggio soggetta, radunasi una commissione per decidere sugli eterni piati per la pescagione nel Mare Adriatico.

Invero questi piati non avrebbero ragione di essere se questo Mare fosse un Mare nostro come lo dovrebbe; ma le due Lisse pesano troppo fatali su noi perchè possiamo datare e ricordarci dei bei tempi quando la Veneta Repubblica non si soffriva padroni.

Lo straniero accampato nella terraferma sull'Isonzo spinge contro noi i suoi formidabili attacchi da Pola e dalle cento dalmatiche isolette. — Noi di fronte a lui chiniamo umili il capo.

Così i nostri pescatori subiscono ogni vessazione senza che il governo nazionale pensi a proteggerli, poichè troppo fa comprendere la propria impotenza. Da anni ed anni assistiamo a sevizie d'ogni specie, e adesso, panacea a tanti mali, i nostri rappresentanti siederanno a consiglio in Gorizia per discutere.

E è subito doloroso il vedere come in terra italiana vengano padroni a trattare coi liberi gli ambasciatori stranieri; è questa una prima offesa, cui ben altre susseguiranno.

Già i rappresentanti austriaci, a sopraffare i nostri, si moltiplicano; e ciò dimostra con quali intenzioni vengano essi a trattare.

A che cosa poi approderanno queste trattative, quando le relative risultanze si potranno lasciare lettera morta e la loro esecuzone dipenderà soltanto da inimiche popolazioni o da autorità ingiuste?

Il guaio nelle sevizie contro i Chioggiotti sta innanzi tutto appunto in questo che i nostri connazionali rappresentano di fronte ai sudditi austriaci un principio di riscossa per gli altri; il governo austro-ungarico sta naturalmente con questi ultimi e i suoi rappresentanti non possono che perseguitare i Chioggiotti.

Si potranno escogitare quanti regolamenti si vogliono; la parte a noi contraria verrà eseguita, ma non lo verrà punto invece la parte a noi favorevole.

Questa inimicizia ha la sua ragione di essere in ragioni ben alte; le divergenze per la pescagione non ne sono che un dettaglio. Alle origini del male conviene risalire, poichè altrimenti il nostro non sarà che un lavoro come quello delle Danaidi.

Se non vogliamo ricordarci dei nostri confratelli italiani sulle coste del Mare Adriatico disseminati, e non provvediamo nemmeno alla nostra sicurezza dietro le nostre spalle in quel Mare e se fingiamo perciò di avere dimenticata tutta la nostra storia e le nostre tradizioni, dovremmo per lo meno salvaguardare la nostra dignità e far sentire che per nulla siamo trenta milioni. Per far valere i propri diritti conviene innanzi tutto far comprendere che non si intende rinunziare alla propria dignità, mentre invece il nostro governo non fa che passare di umiliazione in umiliazione e di bassezza in bassezze.

In questo nostro contegno soltanto sta la causa delle sevizie contro i pescatori Chioggiotti nelle acque austriache; e quindi, non ostante qualsiasi convegno, queste sevizie si mantenranno inalterate, ed anzi avranno una maggiore base di pretesti.

Ab imis fundamentis! dov'essere il nostro grido, perchè così soltanto avremo un serio riordinamento delle nostre cose interne e tuteleremo i nostri interessi di fronte all'estero.

In caso diverso il convegno di Gorizia non ci produrrà che maggiori affronti. — Già, ci siamo tanto avvezzi!

Quando però il paese proverà di essere stanco di tante umiliazioni che gli vengono inflitte, e non vorrà più passare per codardo e risentire di questa codardia i danni e le beffe?

APPENDICE

P. P. Strello

MEMORIA DI CRETA.

Conclusione del mio libro.

Io lo so che voi mi volete cimentare fino al punto di chiedermi una conclusione di quanto sono venuto amabilmente dicendovi così *currenti calamo*, senza sforzo alcuno e proprio come sgorgava dal mio cuore; imperocchè lo sgorgo di tanta erudizione condensata nel vuoto come il Tamarindo che si fabbrica in quella Milano, da quel tale Carlo Erba; perchè Milano voi non lo sapete che oggi giorno, proprio in questo momento nel quale io vado significandovi punto per punto, virgola per accento circonflesso; conciossiacochè poi non si possa stabilire con esattezza matematica, con un calcolo equipollente la vera meridiana dello scibile umano; la quale e il quale sono stati, sono e saranno — se Dio vuole — sempre due coefficenti del libero arbitrio secondo il diritto comune nell'unisono degli accordi e giovevoli alle escrescenze del vizio nel punto di contatto fra l'osso mandibolare e la membrana cavernosa semiossea interna sulla faccetta sinistra del ventricolo corrispondente; considerando appunto che questo volger fatale delle umane coscienze verso un centro unico che sarebbe come la pietra di paragone fra Socrate e Severino Boezio; perchè nel mentre tutto tace a noi dintorno e voi sentite i palpiti accelerati, confusi, turbati, modesti, candidamente verginali della vostra fidanzata che dorme in cima de' vostri pensieri sempre desti; così l'uomo si trascina di moto in moto, di Stato in Stato, ed è di conseguenza naturale e logica, che noi dobbiamo stare spettatori così del passaggio sul Niagara che molti arditi fanno nel sogno, come del passaggio dalla bottega del calzolaio al bagno penale; in verità è provato come due e due fanno sedici che la scienza dell'essere e cioè quindi anche e pure e per logica successione dell'essenza di viola che noi con tanto diletto odoriamo nelle boccette o lavandosi, con buon rispetto, le mani col sapone d'odore; le quali non potrebbero d'altra parte levarsi contro una creatura all'uomo simile e quindi la Società di patronato contro il maltrattamento delle bestie; conciossiafosseeziandiocosaché non solamente dobbiamo non considerare l'uome sotto il suo filosofico triplice aspetto, voglio dire, non saprei, ma insomma s'inferisce che i filosofi han torto e che l'esistenza di Dio negata dal Volta e poi tornata a provare nell'esperienza del ranocchio, deve finire per gracidare con grande fortuna del Manno e di chi come lui ha pensato seriamente alle parole; perchè alla fine dei conti l'uomo, appunto perchè e un animale, può alle volte trasformarsi, salire di un grado, nobilitarsi fino a parere se non essere in realtà una bestia; gli è perciò che Darwin stesso non dubitava che l'uomo derivando dalle scimmie potesse di quando in quando radersi i peli della barba e quindi acconciarsi il crine e finalmente cercate un lustra-scarpe in un sito qualunque e farsi pulire; imperocchè la mente sana in corpo sano non la comprenderei diversamente che applicando un bastone di ferro fra una mascella e l'altra e poi stringendo il bastone co' denti fino a farne sprizzare il sangue; e così per modo di dire la giovinezza non riceve più quell'emozioni così care e sì soavi che solevano un giorno consolare l'agonia di Bartolommeo Lampestato e di Giacobbe Scappavia, grandi filosofi che vissero nella prima metà del secolo decimosesto in mezzo sempre alle delizie le quali sogliono accompagnare non saprei ora bene oppur seguire chi in esse ha riposta la sua fede inconcussa, incrollabile per modo di dire; e mentre da una parte la genesi della specie s'alza gigante nella estimazione dei pronipoti mi è forza piangere sulla sorte serbata al genio che incompreso passa attraverso i secoli, attraverso i monti, i mari, attraverso le nuvole istesse per sprofondarsi nella notte cupa, profonda di una pedata gentilmente appropinquata all'orizzonte di chi lesse questa conclusione.

Per nulla l'Austria, a sede di queste trattative, prescelse l'italiana Gorizia! In questa stessa scelta sta un insulto come a prodromo di nuove crudeli mistificazioni.

Bene ci sta!

FELICE ORSINI

Le onoranze a Felice Orsini in Meldola, sua patria, riuscirono più che decorosamente. I reduci dalle patrie battaglie, iniziatori del ricordo al patriota meldolese, inaugurarono nella seduta privata che ebbe luogo nel teatro comunale, la bandiera sociale in presenza di numerose rappresentanze delle società politiche ed operaie di Romagna. Il segretario Marco Fornassari pronunciò brevi ed acconce parole assai applaudite.

Giuseppe Ronchi, salutato da applausi fragorosi per parte del pubblico che affollava il teatro, commemorando Orsini, escluse l'idea di qualsiasi apoteosi di regicidio; chiarendo il significato delle onoranze, intese a rendere omaggio al patriota sacrificatosi pel culto della patria, mentre intorno echeggiava una voce universale di dolore per l'umiliante servaggio che gli accese in petto indomabile frenesia di amor patrio.

In mezzo ad entusiastici applausi, si scoperse poscia, nel loggiato del Comune, la lapide ivi eretta in suo ricordo. Il paese era festante e rallegrato dal suono degli inni patriottici che suonavano la banda cittadina e la forlimpopolese gentilmente prestatasi. A rendere più significante e bella la cerimonia, concorsero le rappresentanze municipali di Meldola e di Forlimpopoli. Il popolo accorse con entusiasmo alla lotteria di beneficenza in favore dei reduci. Ammirevole il contegno di tutti malgrado le precauzioni straordinarie della polizia, che inibì l'intervento persino dei gonfaloni municipali.

UNA LETTERA DI GARIBALDI

Il signor Luria di Torino espone all'esposizione una lettera autografa del generale Garibaldi, lettera che fu scritta il giorno 3 novembre 1862 dalla Spezia, dopo la battaglia di Aspromonte alle donne Milanesi, e che è così concepita.

Spezia 3 novembre 1862.

Donne Gentili di Milano!

Mi foste amiche nella lieta, come nell'avversa fortuna. Grazie! — Anzi, nella sventura mi circondaste di tali affetti, da parermi madri, figlie, sorelle — Iddio a voi benedica! Nei dolori che gli uomini mi diedero, le vostre cure furono balsamo — conforto grande al mio cuore. — Un giorno vi chiederò prova di sacrifizio — E voi troverò generose come per lo passato — Addio.

Affettuosamente.

Vostro *G. Garibaldi.*

La statua della libertà pel Faro elettrico di New-York.

La statua colossale *La Liberté éclairant le monde* che deve sotto forma di faro elettrico, simbolizzare, all'entrata della rada di New-York, l'unione franco-americana, è oggi completamente terminata.

Verso la fine d'agosto, *La Libertà*, interamente smontata, sarà trasportata agli Stati Uniti, dove sarà rimessa al suo posto definitivo, su di un piedestallo di granito alto 25 metri, ciò che, aggiunto all'altezza della statua, darà un'elevazione totale di 71 metri, ossia 27 metri di più della colonna *Vendôme* che tutti i visitatori di Parigi hanno potuto ammirare sulla piazza dello stesso nome.

Ecco le dimensioni della statua stata costruita nei laboratori dei signori Gayet, Gauthier e Comp.

Altezza — Dalla testa ai piedi 34 metri, dal calcagno all'estremità del braccio teso 46 metri.

Indice — Due metri 45 di larghezza e metri 1.44 di circonferenza alla seconda falange.

Unghia — Metri 0.33 su 0.26.

Testa — Metri 4.40 di altezza.

Occhio — Metri 0.65 di largezza.

Naso — Metri 1.12 di larghezza.

La statua si compone in 306 pezzi; all'altezza della cintura c'è un pianerottolo dov'è situata una tavola di 26 coperti.

Tutti i visitatori dell'esposizione di Parigi hanno potuto vedere la testa e quelli di Filadelfia del 1876 il braccio che porta la face.

Nel diadema che porta sul capo della *Libertà* partiranno dei potenti fuochi elettrici; la pila sarà installata nel *chignon*.

Perchè si si possa fare un'idea dell'altezza della nuova statua del Bartholdi, basterà ricordarsi che la statua di San Carlo Borromeo del Cerani, stata innalzata nel 1697 presso Arono ed il Lago Maggiore, è alta metri 23.40.

DALL' URUGUAY

Scrivono da Montevideo alla *Nazione*, di Firenze, in data 9 febbraio ultimo scorso:

È evidente lo sviluppo che prendono in questo paese le principali fonti di ricchezze e l'impulso che si sente nelle grandi arterie in cui può dirsi circolano i suoi primordiali elementi di vita; il commercio, la immigrazione, la colonizzazione, i telegrafi e le ferrovie. Dovunque si nota febbre di progresso; tutti gli animi si rialzano vedendo finalmente consolidata la pace, e i capitali entrano nelle correnti della speculazione; le imprese ferroviarie progettano il prolungamento delle loro linee mediante la cooperazione governativa; le transazioni commerciali si moltiplicano come spinte da nuove forze; la importazione di innumerevoli manifatture estere pone in movimento le dogane mentre la esportazione spande i ricchi prodotti del paese la cui domanda e valore aumentano ogni giorno coll'apertura di nuovi mercati.

« Tutto ciò contribuisce a dare importanza a questo giovine Stato e a farlo figurare degnamente fra i primi e meglio organizzati dell'America Latina. La locomotiva sarà l'aratro che rinnova le vergini terre di queste vaste campagne ed il suo fischio sarà l'araldo che annuncia la sparizione delle distanze, e porta all'interno il movimento e la vita, istrumenti di lavoro e braccia straniere che verranno ogni di più ai maggior numero spinte dai maggiori vantaggi di sicurezza che vi trova la vita laboriosa ed onesta.

« Questo è uno dei più culminanti punti di mira del Governo attuale, che si occupa di studiare i mezzi di migliorare le principali strade ferrate e d'impiantarne altre nuove, formando una vera rete che non solamente leghi fra loro i più importanti centri di popolazione, ma che prepari anche per futuro le congiunzioni internazionali.

« L'unificazione del debito pubblico, la istituzione della Banca uruguaiana, le franchigie accordate all'emigrante, la protezione concessa all'industria, le strade ferrate e telegrafi che si progettano, formano un insieme che rivela il progresso di questo paese.

« Tutto ciò è opera dell'amministrazione presente e del suo degno capo generale Santos, il quale è aiutato nelle sue patriottiche ispirazioni da abili consiglieri che formano l'attuale Ministero. »

CRONACA

Provinciale e Cittadina.

Si interessano nuovamente i Soci morosi dell'anno 1883, e quelli del testè scaduto Semestre 1884, a voler al più presto porsi in regola con l'amministrazione inviando il saldo del loro debito, onde così evitare ritardi nella spedizione del Giornale.

Nella seduta preparatoria del Consiglio comunale, che precedette la pubblica, nella quale si decretarono onoranze alla memoria di *Quintino Sella*, ci fu disparità di pareri fra i *patres coscrpti*.

Alcuni per bocca del prof. *Bonini* sostennero dovesse bastare una lapide; altri per bocca dell'avv. *Schiavi*, un busto.

Venuti alla votazione, 14 si dichiararono favorevoli per la lapide, 16 — per il busto!

Una domanda alla Presidenza dell'Associazione Progressista. Nel caso di elezioni generali, che prevedonsi non lontane, stante la incerta ed esigua maggioranza della quale il *Depretis* può disporre, — sarebbe pur necessario il sapere, se la Associazione Progressista intenda schierarsi colla Sinistra storico, pentarchica, o col *confusionismo trasformista*!

Sappiamo che il Presidente, senatore *Pecile*, fece adesione alla prima riunione tenutasi dai Pentarchi a Napoli, ma sappiamo ancora che in seno alla *Progressista*, regna sovrana la discordia sul nuovo indirizzo politico da darsi alla associazione.

Orbene: essendo probabile che le elezioni generali non si affaccino lontane, gioverebbe alla maggioranza degli elettori il conoscere, e chiaramente, da qual parte penda la *Progresseria friulana*.

Anco alla *Patria del Friuli*, interessar deve un *pronunciamento* decisivo, onde sia finito anco per lei di recitare la parte di Arlecchino servitore di due padroni.

Nè di gaz nè di luce elettrica, nessuno più ne parla, quasi la *celestiale paolotta* facesse le veci della lampada Edison.

C'è da scommettere il sussidio, che *alfierescamente* percepisce la non pellagrosa *Patria del Friuli*, che arriveremo allo espiro del nuovo contratto senza che nulla siasi concluso onde emanciparsi dalla Società francese. Il lucro annuo delle 40 mila lire dovrebbe pur invogliare, oggi che lo spirito d'associazione s'è risvegliato in paese, gli avidi di tanti guadagni a tentar la costituzione d'una società per una usina di gas.

Un maestro che ha bisogno di ritornar a scuola. Il *Malvone*, che vuol farla da maestro a tutti, nel N. di jeri porse ai suoi lettori, nell'articoluccio intitolato « *I malanni dell'empirismo* » il seguente saggio di educazione e di rispetto: « *Una dose di gialappa sufficiente per il cavallo bronzeo del monumento di V. E. se volesse far concimare da esso (!!!) quel miracolo di mosaicultura.* »

È uno spirito degno d'uno stalliere e meglio d'un vuotacessi e che fa riscontro al *menù* del banchetto della stampa udinese. Se noi ci permettessimo una *francesconata* simile a quella del *giornale delle sciocchezze*, ci prenderebbero a sassate, ma lo stesso, che salva le istituzioni non meno di tre volte al giorno, ha l'impunità della penna e si atteggia a grande uomo.

Gli infortuni al lavoro. Come al solito le promesse del governo di venire in aiuto alle classi operaie, non vengono poi adempiute.

Dopo un anno di studi e di ritardi, la commissione che esamina il progetto sugli infortuni al lavoro, ha deciso di mantenere lo *statu quo*. L'imprenditore quindi non sarà tenuto responsabile dell'infortunio se non sarà provato che abbia violato le disposizioni del regolamento in proposito.

Esposizione Nazionale di Torino. I signori espositori o loro rappresentanti, che hanno completato il collocamento delle rispettive mostre, e consegnarono già la propia fotografia, a norma delle disposizioni emanate da questo Comitato, possono fin d'ora presentarsi allo speciale ufficio in Piazza Castello, n. 12, dal quale saranno loro rilasciati, i libretti di circolazione.

Società Operaia Generale. Domani, domenica, come abbiamo già annunciato, al Teatro Minerva, si terrà l'Assemblea straordinaria per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto del I trimestre 1884.
2. Comunicazione della Direzione.
3. Deliberazione sulla domanda di un socio per annullamento della di lui radiazione.
4. Proposta di aggiunte e riforma agli articoli 25, 26, 40 dello Statuto Sociale.

Proposte della Direzione, approvate dal Consiglio sociale nella seduta del 6 corrente.

Sulla domanda di un socio per l'annullamento della di lui radiazione, domanda appoggiata dalle firme di 500 soci.

Non dubitiamo che per la importanza degli oggetti da discutersi, i soci vorranno concorrere numerosi ed appoggiare col loro voto le proposte della Direzione.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. È colla più viva soddisfazione che il sottoscritto porta a pubblica conoscenza, come il signor cav. Marco Volpe, presidente della nostra Società operaia generale, abbia avuto il gentile pensiero di fare il cospicuo dono di lire 80, per inviare alla gran Mostra Nazionale di Torino insieme ai soci del Club operaio udinese, uno dei giovani allievi di *questa scuola*, scelto fra quelli che avranno conseguito maggior profitto nel corrente anno scolastico e dato prova di affetto alla scuola ed al lavoro.

È indubbiamente il più bel premio che si possa promettere e dare ad un giovane artiere, tanto per gli utili ammaestramenti che può ricavare ammirando raccolti in breve spazio i centuplicati prodotti *di tutte le forze* della patria nostra, quanto per la propria soddisfazione morale, che forma pur sempre gradito compenso alle lunghe fatiche ed un valido incoraggiamento nel cimentarsi alle nuove, specie se riesce a rendere più elastica ed a far scattare la potente molla dell'amor patrio.

Quindi è che, come già avvenne per la Mostra di Milano, si nutre fiducia vivissima, non faranno difetto anche in questa circostanza i soliti generosi, che, seguendo con simpatia l'andamento dell'istruzione operaia, vorranno concorrere a formare la somma necessaria per inviare a Torino alcuni fra i migliori allievi a titolo di *gran premio*: è un seme che non riescirà mai infruttuoso, dacchè

il vedere è una gran scuola e lascia sempre traccie profonde e spesso indelebili.

Il direttore
G. Falcioni.

Passeggiata. Gli allievi della Scuola di Ginnastica educativa ed Istruzione militare della Società Operaia Generale, sono invitati alla riunione presso la Sede della Società nel giorno di domenica 20 aprile alle ore 1 pom.

Si fa assegnamento che numerosi accorreranno gli allievi alle esercitazioni.

Passeggiata con Fanfara.

La Direzione.

Mercati. In causa dell'imperversare del tempo i nostri mercati si presentano oggi squallidi.

Inutile pubblicare il solito listino.

Programma musicale che eseguirà domani dalle ore 6 1|2 alle 8 pom. la Banda militare del 40 Reggimento fanteria sotto la Loggia municipale.

1. Marcia «Alessandrina» — d'Aloe
2. Mazurka «Un fiorellino» — Ziehrer
3. Sinfonia «La Forza del Destino» — Verdi
4. Duetto «I Masnadieri» — Verdi
5. Atto 2. «Un ballo in maschera» — Verdi
6. Polka «Il bel sesso» — Gemme

Ferimento. A Spilimbergo la sera del 14 corr. per un nonnulla vennero a rissa certi Del Monego Luigi e Plateo Augusto: Il primo ebbe il braccio destro ferito da una coltellata e l'altro si fece ed è ancora angel di bosco.

Teatro Nazionale. Domani a sera in questo simpatico teatro darà il suo debutto la Compagnia Veneziana d'Operette, diretta dal maestro A. Naccari, coll'operetta, *Mignone-Fanfan* musica dello stesso.

Prezzo d'ingresso indistintamente cent. 60, per i soldati di bassa forza e ragazzi cent. 40, sedie riservate in platea e loggia superiore cent. 30, un palco lire 4.

Alla nuova Compagnia auguriamo il migliore dei successi.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 34 contiene:

1. Con bando 4 aprile 1884 del Cancelliere del Tribunale di Udine, su richiesta della r. Intendenza locale sono aperti i giudiziali incanti a carico di Giacomo Tacco di Flambro, della fabbrichetta sita nel detto luogo, in Comune di Talmassons al mappale n. 2173. L'asta avrà luogo il 14 giugno p. v., e si aprirà sul dato di 426.28.

2. Vidale Giuseppe rende noto avere prodotto alla Sezione d'accusa presso la R. Corte d'Appello in Venezia, domanda di riabilitazione dalle conseguenze della condanna inflittagli colla Sentenza 28 aprile 1873 del R. Tribunale di Tolmezzo.

3. Il Cancelliere della Pretura di Tolmezzo avvisa che con verbale 26 marzo 1884 Giacometti Maddalena vedova del Fabro di Tualis, ava paterna dei minori del primo letto, Caterina, Giovanni-Antonio ed Antonia-Umberto Del-Fabro, han dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario per conto ed interesse dei minori medesimi l'eredità abbandonata dal defunto loro padre Del Fabro Antonio fu Giovanni morto in Tualis nel 28 dicembre 1883 senza disposizione d'ultima volontà; essendosi a tale dichiarazione di accettazione beneficiaria associata eziandio Da Pozzo Maria vedova in secondo letto del predetto defunto del Fabro Antonio nell'interesse proprio e della minore di lei figlia Maria-Giuditta Del Fabro fu Antonio.

4. L'avv. Ellero Enea di Pordenone quale procuratore del Lanfrit Osvaldo di Spilimbergo, rende noto che nel giorno 16 maggio 1884 avanti il Tribunale di Pordenone, in seguito a fatto aumento del sesto, seguirà in un sol lotto sul dato di lire 373,34 in odio di Satton Antonio fu Gio. Batt. di Pinzano, l'incanto e vendita di stabili, in comune di Pinzano.

5 L'avv. Ellero Enea di Pordenone quale procuratore del Lanfrit Osvaldo di Spilimbergo, rende noto che nel giorno 16 maggio 1884 avanti il Tribunale di Pordenone, in seguito a fatto aumento del sesto, seguirà in un sol lotto sul dato di lire 315, in odio di Callegaro Antonio di Pinzano, l'incanto e vendita di stabili in Comune di Pinzano.

(*Continua*)

Notizie Politiche

Roma, 18. È infondata la diceria che Depretis voglia cedere il ministero dell'interno a qualcuno della Sinistra governativa, tenendosi la sola presidenza.

Parigi, 18. Lord Granville, ministro degli esteri d'Inghilterra, iniziò pratiche per l'accordo franco-cinese. Però la nomina a Pekino del principe Chum, capo del partito della guerra, in sostituzione di Kong, si crede farà sospendere tali pratiche.

Sono imminenti, importanti operazioni della flotta francese in Cina. Venne chiamato in Francia Thomson, governatore della Cocincina. Credesi che per la sua inettezza nell'amministrazione, gli si nominerà un successore.

È prossima la pubblicazione di una protesta collettiva dell'Episcopato francese contro la conversione dei beni di *Propaganda Fide*.

L'Univers e la *Défense*, giornali clericali, si mostrano specialmente irritati per tale conversione e trascorrono alle minaccie.

— *L'Intransigeant* di stamane torna col dire essere imminente l'invasione della Tripolitide da parte dei francesi.

La Francia si annetterebbe pure parte del territorio di Muley-Hassan appartenente al Marocco.

Ultimi Telegrammi

Roma, 18. Credesi che la Camera, dopo la seduta di Lunedì, dovrà prorogarsi fino ai primi di maggio, perchè mancherà il numero legale per la votazione, rimasta sospesa nell'ultima seduta.

— La Commissione d'inchiesta sull'affare dei prefetti Corte e Casalis ha esaminato i questori Mazzi e Dall'Oglio, che fecero deposizioni importanti. La inchiesta non potrà finire che fra due o tre settimane.

Secondo la *Rassegna* potrebbe venir fuori dall'inchiesta una compromissione forse non lieve per l'autorità giudiziaria di Torino.

— Si ritiene che domattina verrà firmata la convenzione per l'esercizio della Rete Mediterranea.

La percentuale sugli utili, in questa convenzione, sarà maggiore di quella accordata all'Adriatica.

Il Ministro Genala presenterà alla Camera le convenzioni precedute da una estesa relazione.

— Menabrea ambasciatore italiano a Parigi ha conferito stamane lungamente con l'onor. Mancini.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 18 aprile

B. I. 1 genn. 1884 - da 94 40 a 94 50 — R. I. luglio 1884 - da 92 23 a 92 33 — Banca Veneta 1 gennaio da 189.— a 190 Società Costr. Veneta 1 genn. da 377 a 379

Sconti

Banca Naz. 4 1|2 Banco di Napoli 4 1|2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3|m	3 1|2	da	— —	a	— —
Germania 3|m	4 —	»	121.75	»	122.10
Francia vista	3 —	»	99.80	»	100.—
Londra 3|m	2 1|2	»	25.—	»	25.05
Svizzera vista	4 —	»	99.80	»	100.—
Vien. Trieste	v. 4 —	»	207.50	»	208.—

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 208.— a — 208.25

Berlino 18		Londra 17	
Mobilliare	541.50	Inglese	102.1|2
Austriache	536.—	Italiano	93.3|4
Lombarde	242.—	Spagnolo	—.—
Italiane	94.40	Turco	—.—

Firenze 18		Milano 18		
Oro	20.—	R. I. 5 0|0	94.45	94.57
Londra	25.02	P. N. 1866	—.—	—.—
Francese	99.90	Az B. N.	—.—	—.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.—	—.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	—.—	—.—
A. F. M.	595.—	Cambio L.	25.04	—.—
Banca T.	—.—	Francia	99.80	99.90
C. M. I.	945.—	Berlino	122.—	122.10
Rendita	94.67	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Vienna 18		Parigi 18	
Zecchini Imperiali	5.72	Rendita 3 0|0	76.92
Mobiliare	320.90	» 5 0|0	108.15
Lombarde	142.50	Rendita Italiana	94.67
Ferrovie S.	316.25	Ferrovie R.	124.—
Banca Nazionale	849.—	Londra	25.18
Napoleoni	9.63	Inglese	102.9|16
Cambio P.	48.20	Italia	3|16
Londra	121 45	R. Turca	9.12
Austriaca	81.—		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*	*Da Venezia*		*A Udine*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.24 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.	» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.	» 9.— pom.	misto	» 12.30 ant.
Da Udine		*A Pontebba*	*Da Pontebba*		*A Udine*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.	» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.	» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.	» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Udine		*A Trieste*	*Da Trieste*		*A Udine*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.	» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Lavoratorio d'istrumenti Musicali

GIUSEPPE FAJONI

Udine — Via Daniele Manin N. 5 — Udine

Eseguisce ogni genere di riparazioni, accomodature, riforme d'Istrumenti a fiato in metallo ed in legno.

Fornisce d'Istrumenti Musicali sceltissimi — delle principali e premiate Fabbriche Italiane ed Estere — Bande Musicali, Fanfare ed istrumentisti a prezzi eccezionalmente ridotti dal costo di Fabbrica.

Lavora in guarnizioni d'ottone, dorato ed argentato, specialità Stemmi, Trofei militari, Emblemi musicali, Iniziali, Monogrammi, Placche traforate, ornamenti per bordature ecc.

Assicura sollecitudine.

Lavoro accuratissimo, prezzi limitati.

G. Fajoni.

Fuori Porta Villalta

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24.

Maria Del Missier Cozzi.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata, servizio inappuntabile.

Benzina Profumata

e perfezionata

di SIMON di Parigi.

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e leva istantaneamente le macchie di unto, o grasso cera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori i più delicati. Rimette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti smacchiati.

— Prezzo del flacon Lire 1.25 —

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa Pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc. e dopo di aver dato una nuova stroppicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc. l'adoperano per ripulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per l'uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. — L'imballaggio è in scatole di latta decorate con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente confermerà meglio le mie assertive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso. — Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine presso il signor **Francesco Minisini** via Paolo Sarpi numero 20.

PER LE SIGNORINE

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00 = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole Fenice della **20 anni d'esperienza** preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

Inchiostro indelebile

per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 90.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.